CORSO DI LAUREA IN EUROPEAN STUDIES (LM-90)

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE

DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

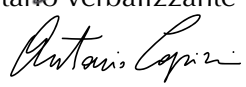
Data 15.11.2024

Il giorno 15 novembre alle ore 15:00, tramite collegamento telematico, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di studio in *European Studies* (LM-90) e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione delle professioni di riferimento.
All'incontro erano presenti:
Per il Corso di Studio:
• Prof. Angelo Castaldo – Presidente del Corso di Studio in European Studies (LM-90);
• Prof. Filippo Reganati – Direttore del Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici (DSGE);
• Prof. Antonio Capizzi – Componente del Consiglio di Corso di Studio in European Studies (LM-90);
• Prof.ssa Cristina Napoli – Componente del Consiglio di Corso di Studio in European Studies (LM-90);
• Prof.ssa Alessandra Paolini – Componente del Consiglio di Corso di Studio in European Studies (LM-90);
• Dott. Davide Perrone – Personale tecnico amministrativo.
Per le organizzazioni rappresentative:
• Dott. Giuseppe Bronzino – Dirigente generale della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese nell'ambito del Dipartimento per le politiche per le imprese, del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT);
• Dott. Giuseppe Nobile – Dirigente della Divisione 2 - Monitoraggio e controllo degli interventi, servizi informatici della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese nell'ambito del Dipartimento per le politiche per le imprese, del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT);
• Dott. Antonio Caruso – DG Trade European Commission;
• Prof. Giovanni Battista Ramello – Presidente della Società Italiana di Diritto ed Economia;
• Dott. Marco De Maggio – Coordinatore Dipartimento Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio di Ministri.
Il Prof. Reganati, direttore del DSGE presso cui il Corso è formalmente incardinato, espone le caratteristiche del corso, il percorso formativo e gli accordi internazionali sottoscritti, facendo presente che il corso ha il più alto tasso di internazionalizzazione di Sapienza. Il Prof. Reganati rammenta a questo proposito la stretta collaborazione con la Zhognan University of Economic and Law di Wuhan.
Il Prof. Castaldo sottolinea come in Italia siano presenti 12 corsi LM-90 e tra essi il Corso di studi in European Studies Sapienza si propone di offrire un approccio interdisciplinare, al fine di formare giuristi con competenze economiche. Castaldo espone l'esigenza di rinnovamento, nata con il c.d. "decreto classi", che ha rideterminato gli SSD, ma che ha costituito l'occasione per affrontare e rilanciare la qualità dell'offerta didattica del percorso formativo anche attraverso l'istituzione di un nuovo curriculum che affronti le sfide europee attuali e prossime (intelligenza artificiale e contract law, transizione ecologica, regolazione dei mercati digitali su piattaforma, ecc.).
Il Dott. Giuseppe Bronzino fa presente come il corso sia molto affine all'attività istituzionale svolta al MIMIT in relazione alla disciplina europea di aiuti di stato e fondi europei. Il terzo curriculum prevede tematiche di grande attualità e nel nostro ambito avere risorse formate rispetto alle esigenze del mercato e della società è molto importante.

Il Dott. Giuseppe Nobile, unendosi alle considerazioni relativamente all'importanza dell'offerta didattica, rileva come nella direzione generale di appartenenza sia fondamentale l'importanza dell'interdisciplinarietà tra diritto, economia e analisi aziendale. La fusione delle esperienze – come l'analisi del tessuto economico e delle misure di agevolazione, nonché la conoscenza del mondo della produzione – è fondamentale per riconoscere le esigenze delle nostre controparti.
Il Dott. Antonio Caruso rileva come le basi giuridiche e le materie comparate che vengono approfondite nel corso siano fondamentali. Sono entrambi i corsi, sia quello di Law & Economics che quello di comparative studies, l'optimum a cui uno studente possa ambire: comparazione e L&E tempo fa erano assenti nelle offerte didattiche (e trascurate scientificamente). Ritiene, tuttavia, che il Master potrebbe accentuare il suo carattere di specificità attraverso una valorizzazione di singoli approfondimenti. Interessanti le tematiche dell'analisi economica del diritto ambientale e della regolazione delle piattaforme digitali.
Il Prof. Ramello manifesta grande apprezzamento per questo progetto. Sottolinea come il diritto e l'economia abbiano avuto una forte evoluzione e come oggi le figure professionali debbano avere una visione a 360°, la quale non si sviluppa studiando in modo tecnico una sola materia, si tratta di un modo differente di guardare le cose; bisogna avere una coscienza molto forte del rapporto tra diritto ed economia (mediazione economica, incentivi); sviluppare tale formazione vuol dire avere figure professionali al passo con i tempi; l'obiettivo è trovare un terreno comune di confronto per rispondere meglio alle esigenze della società. In altri termini, diritto ed economia hanno avuto per anni un'esistenza separata, in coerenza con una società lenta e poco flessibile. Oggi le nuove leve devono avere una visione ad ampio spettro, che non si sviluppa studiando a fondo una sola cosa. La promozione delle discipline sincretiche è culturale.
Il Dott. De Maggio manifesta il proprio entusiasmo per un percorso formativo volto alla "despecializzazione", essendo ormai l'interdisciplinarietà del tutto imprescindibile in considerazione delle esigenze del mercato del lavoro di oggi. E' importante formare studenti dotandoli di un ampio bagaglio di competenze; i profili di carattere giuridico hanno mostrato nel tempo di essere meno flessibili rispetto ad altri, un corso che offre una plurispecializzazione rappresenta un'iniziativa molto importante. Il profilo giuridico, rispetto al mondo odierno, ha una visione troppo nazionale in presenza di una globalizzazione emergente, ma anche nel contesto nazionale rischia di non cogliere le sollecitazioni che vengono, ad esempio, dalle politiche pubbliche, che sono per loro natura complesse. Ad esempio le politiche di coesione sono molto complesse (sono di sviluppo e quindi trasversali quanto alle tematiche), da un punto di vista di processo vedono coinvolte regioni, nazioni e UE. Già la presenza di tre livelli impone un continuo cambio di paradigma. Le politiche di sviluppo sollecitano costantemente confronto tra istituzioni, con la necessità di tradurre in termini giuridici problematiche che nascono economiche.
Il Prof. Castaldo esprime disponibilità, per accogliere le sollecitazioni del dott. Caruso, ad affiancare al corso dei CAF complementari aventi specificamente ad oggetto, ad esempio, le politiche di coesione e gli aiuti di Stato.
La Prof.ssa Napoli ringrazia tutti per la partecipazione e per gli spunti di riflessione, confermando la disponibilità per un confronto su eventuali rilievi possibili miglioramenti del Corso.
Il Presidente del Corso di Studio, unendosi ai ringraziamenti, sottolinea il valore aggiunto degli elementi emersi, in particolare, sugli obiettivi formativi e sui profili professionali di interesse, auspicando che nel futuro vi siano ulteriori momenti di confronto.

La riunione termina alle ore 16.10.

Verbale approvato seduta stante.

Prof. Angelo Castaldo, Presidente del Corso di Studio – LM90

Prof. Antonio Capizzi, Segretario verbalizzante